

Private equity. Nei primi sei mesi i deal hanno toccato quota 1,9 miliardi di euro

Ggp passa al fondo 3i e dribbla la crisi del debito

Segnali di ripresa: cambia proprietà anche Faster, ceduta ad Argan

Carlo Festa
MILANO

Il private equity rialza la testa, malgrado la crisi del debito si stia ripercuotendo sulle operazioni in tutto il mondo; prova ne sia lo stop alla vendita di Segna at Pagine Gialle da parte degli azionisti Cvc, Bc Partners. Investitori Associati e Permira.

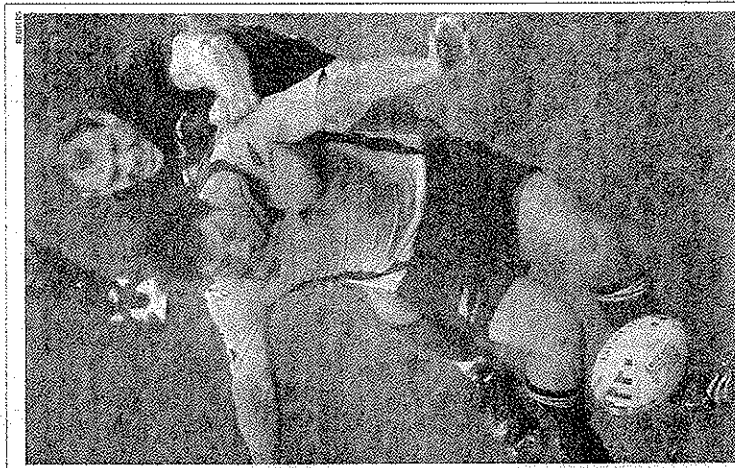
Ieri sono state portate a termine due operazioni, andando controcorrente rispetto al trend negativo degli ultimi tre mesi. La prima va segnalata per dimensioni: cioè la cessione del gruppo Global Garden Products (la Ggp attiva nella produzione di tessitura) passato da Abn Amro Private Equity a 3i. Sempre ieri un altro deal: è stato firmato infatti il contratto di vendita di Faster, società tra i leader europei nei componenti per circuiti idraulici nel campo delle macchine utensili. L'azienda è stata venduta da Palladio al fondo Argan Capital guidato dall'ex-Sopaf Carlo Mammola.

Global Garden agli inglesi
Dopo un'asta durata tre mesi e gestita da Ubs, Global Garden Products è stata venduta con una valutazione record, almeno se si pensa all'attuale crisi del debito: il fondo inglese 3i ha comprato il gruppo a un valore di 730-750 milioni di euro (cioè circa 9 volte il margine operativo lordo del 2007). A influire in modo positivo sull'esito

dell'operazione è stata la struttura del debito: Ggp è stata infatti rifinanziata qualche mese fa e tra le clausole di cessione ci sarebbe la portability, cioè un meccanismo che prevede il trasferimento del debito e il rifinanziamento in una fase migliore del mercato. Global Garden Products è alla terza cessione fra private equity in pochi anni: nel 2001 faceva infatti capo a Ubs che aveva aggregato alla svedese Stiga anche l'italiana Castlegarden. Nel 2003 è invece stata acquistata da Abn Amro (guidata da Antonio Corbani) che ha voluto alla guida del gruppo Pierluigi Tosato, che ha portato l'azienda a un fatturato di 547 milioni.

Faster, azionista con un fatturato di circa 60 milioni e un debito del 30%, è invece stata ceduta ad Argan Capital dopo un'asta durata 5 mesi e gestita da Eldos Partners. Argan (società di EnVent) è entrata in esclusiva due settimane fa battendo avversari come SocGen, Pm Partners e Athena.

Primi sei mesi da record
In attesa di conoscere le conseguenze della crisi del debito sulla seconda metà dell'anno, i dati I/Aff ha presentato i dati del mercato italiano del private equity e del venture capital sui primi sei mesi dell'anno. È stato un semestre record, nel quale tra gennaio e giugno 2007 sono state registrate 195 nuove operazioni di investimento, per un controvalore complessivo pari a 1,908 miliardi: rispetto all'analogo periodo del 2006, c'è stata una crescita in termini di valore del 14%. A trainare il mercato sono state le operazioni di buyout, che hanno attirato quasi l'80% delle risorse investite.



La sconfitta degli All Blacks gela il mercato

L'uscita della Nuova Zelanda dalla Coppa del Mondo di Rugby (nella foto un'azione degli All Blacks durante la sconfitta subita sabato scorso ad opera della Francia) non è solo un affare sportivo, ma anche economica. Oltre ai tifosi anche gli investitori hanno reagito male alla notizia e da lunedì l'indice di riferimento della Borsa neozelandese, NZX-50, è sotto pressione. Il bilancio finale delle prime tre sedute della settimana si chiude con l'indice invariato, in controtendenza rispetto alle altre Borse asiatiche, tutte in deciso rialzo.